



# RABBI

# BI

# informa

# RABBI BI *nforma*

## IL COMUNE INFORMA

Festa dei nuovi nati	3
Terme di Rabbi: bilanci e previsioni	4
Eventi in Val di Rabbi: Estate 2026	7

## IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Adotta un sentiero	10
Il progetto della Monghiaria	12

## ATTUALITÀ E SOCIETÀ

La spesa che fa bene al cuore... e non solo	13
I bambini a lezione di storia e paesaggio della Val di Rabbi	14

## CULTURA TRADIZIONE E MEMORIA

Il formaggio di malga: tra tradizione e sicurezza alimentare	16
Quando Rabbi divenne rifugio per i disertori della Val d'Ultimo (1944 - 1945)	18

## LA PAROLA AI LETTORI

Cara nonna	20
Ali per volare, radici per tornare	22

## RELAX E TEMPO LIBERO

Arrivederci Val di Rabbi	23
Alla ricerca di Nemo	25
Scotumi intrecciati	25
La pagina par i Popi	27

## DIRETTORE RESPONSABILE:

Adriano Dalpez

## COMITATO DI REDAZIONE:

Elisa Iachelini (presidente)

Sonia Ben Aissa

Angelica Bonetti

Luisa Cicolini

Veronica Cicolini

Francesco Mengon

Laura Rizzi

Michele Valorz

Grazia Zanon

## OLTRE AL COMITATO DI REDAZIONE

### HANNO COLLABORATO A QUESTO

### NUMERO DI RABBINFORMA:

Claudio Stablum, Omar Girardi, Anna Pedergana,  
Francesca Sartori, Sergio Daprà, Sandro Magnoni,  
Lucia Carniglia, Marina Cicolini, Manuel Dalpez,  
Luciano Valorz

**In copertina:** "Il Gran Ballo", Terme di Rabbi - Agosto 2025

Foto di Sebastiano Pasotto Spotti

**In quarta di copertina:** Maso in Val di Rabbi - Settembre 2025

Foto di Elisa Iachelini

Realizzazione grafica: Michele Valorz

Impaginazione e stampa: Graffite Studio - Malé

## FESTA DEI NUOVI NATI

Ass. Anna Pedergana

Anche quest'anno si è rinnovata una tradizione tanto attesa: la presentazione dei nuovi nati. Tredici piccoli "rabiesini", accompagnati da genitori, nonni e fratellini, hanno riempito la palestra di San Bernardo di voci, sorrisi ed emozioni.

L'atmosfera era quella delle occasioni speciali, resa ancora più magica dallo spettacolo di marionette curato da Luciano Gottardi, che con la sua bravura ha saputo incantare grandi e piccini, strappando applausi e sorrisi di meraviglia.

Abbiamo festeggiato il loro essere parte della comunità con un momento semplice ma carico di significato: la consegna dei set ricamati a mano, preparati con cura dal centro Aquilone/Caleidoscopio di Cles, che sostiene la comunità e l'integrazione attraverso progetti strutturati per soggetti fragili.

Un gesto pieno di attenzione e affetto verso i nuovi arrivati e le loro famiglie.

Ogni dettaglio della mattinata ha contribuito a creare un clima di vicinanza: gli sguardi orgogliosi dei genitori, la tenerezza dei nonni, la vivacità dei fratellini e la gioia di ritrovarsi tutti insieme per celebrare la vita che continua e si rinnova di fronte ad un buffet, che rende sempre tutto più naturale e conviviale.

È stato davvero bello ritrovarsi insieme, condividendo gioia e serenità.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata, e un sentito, caloroso augurio ai nostri piccoli rabbiesi, perché possano crescere circondati dall'affetto della loro comunità.



Luciano Valorz  
Presidente Terme di Rabbi s.r.l.

## TERME DI RABBI: BILANCI E PREVISIONI

Avvicinandoci ad una nuova stagione estiva ci premeva fare alcune considerazioni sull'attività delle Terme di Rabbi.

Nella stagione 2025 siamo riusciti a rimetterci in carreggiata dopo un 2024 molto negativo e il bilancio è tornato ad essere in linea con quelli degli anni ante 2024, chiuderà con una leggera perdita. La situazione di partenza era però molto negativa ed il compito è stato difficile e di grande valore andando sicuramente oltre le aspettative. Abbiamo aumentato il fatturato di circa 45.000 € e ridotto i costi di circa 50.000 €. Questo è frutto del lavoro di tutto lo staff delle terme, che voglio qui ringraziare coordinato dalla nuova direttrice che ha lavorato con impegno e continuità riuscendo in poco tempo ad entrare nei complicati meccanismi delle terme e di tutto quello che gira intorno ad esse.

La ricerca e l'assunzione del nuovo direttore, in questi ultimi anni è stato sicuramente un passaggio lungo e complicato per la società, ora che si è concluso potremo impiegare le nostre energie nella programmazione delle nostre attività e congiuntamente collaborare con il comune per la programmazione degli interventi, ormai improrogabili, necessari per dare alla società gli strumenti per impostare una programmazione a breve medio periodo. Anche questo è un tema determinante perché senza un buon progetto di riqualificazione (soprattutto albergo) non ci sono grandi prospettive per il futuro. Naturalmente siamo consapevoli delle problematiche e degli investimenti importanti da fare non facili da attuare ma sappiamo anche che la società non ha la forza per farli e nei prossimi anni sarà ancora più difficile mantenere l'equilibrio di gestione che abbiamo avuto negli ultimi quindici anni.

Nello statuto delle Terme è previsto che siano anche uno strumento di promozione turistica (non solo termale) per tutta la valle ed in questo contesto pensiamo che sia necessario un confronto fra tutti i portatori di interesse. Oggi abbiamo molti bravi operatori ma che si muovono ognuno singolarmente e questo non identifica la nostra valle, non la pone con una identità specifica nel contesto turistico.

Senza voler mettere il naso in casa d'altri penso che sia anche utile una verifica sulla struttura di

Rabbi Vacanze, che è nata anni fa con obiettivi particolari ma che con il tempo sono cambiati, e che di conseguenza fatica a supportare le attività di promozione e coordinamento degli operatori. Naturalmente va comunque ringraziata perché composta da volontari e chi mette a disposizione il proprio tempo per la comunità va sempre sostenuto.

Le Terme in questo processo sono disponibili a fare la loro parte, come peraltro lo sono state anche in passato con proposte concrete, nella speranza che venga riconosciuto il ruolo centrale che hanno in questo contesto e che vengano finalmente identificate come opportunità importante e imprescindibile per il comparto.





Lucia Carniglia  
Direttrice Terme di Rabbi s.r.l.

“Permesso!?”: mi chiamo Lucia.

Mi chiamo Lucia Carniglia, ho 56 anni e sono ligure di nascita. Ho una formazione in economia del turismo, una passione per la Filologia romana e per l'Opera lirica. La vita mi ha portato a viaggiare molto e a lavorare tra Italia, Francia e Stati Uniti. Ora, eccomi a Rabbi.

Ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare questa valle e le sue Terme dall'estate del 1997, dopo che quello che un giorno sarebbe diventato mio marito aveva fatto il suo primo soggiorno qui, un anno prima. Tra i racconti dell'Om delle Storie, le videocassette sul letargo delle marmotte, le gite al pascolo con Cheyenne e le sue pecore, l'avvistamento animali alla Stablét e le passeggiate astronomiche nelle notti del Parco, è cresciuta la nostra piccola famiglia. Questo luogo ci ha regalato emozioni, incontri e persone che, con grande gentilezza, si sono prese cura di noi, augurandoci quanto di più semplice e necessario: “buon relax”. Per tutto questo vi siamo sinceramente riconoscenti.

#### LA PRIMA STAGIONE

Quando, due inverni fa, mi è stato sussurrato se avessi mai pensato di prendermi cura di questo microcosmo per me così prezioso, mi sono fermata, vacillando, un po' confusa. Da un lato la sfida, dall'altro la consapevolezza delle attese, delle aspettative e delle responsabilità. **Attorno alle Terme e all'Hotel delle Terme ruotano famiglie, attività, lavoro: una parte importante dell'economia della valle.** Tutto questo si concentra in due edifici con potenzialità importanti, che richiedono però interventi per poter essere utilizzati in modo più continuativo ed esteso. Nonostante questi limiti, la difficoltà nel reperire personale e una stagionalità inevitabilmente corta, siamo riusciti a recuperare terreno e a portare avanti una buona stagione. Per questo, un grande ringraziamento va a tutte le persone che mi hanno affiancato, supportato - e sopportato - adattandosi a nuovi ritmi e a un modo diverso di lavorare; persone che hanno creduto e partecipato a questa visione, che lega a doppio filo lo sviluppo economico della valle alle sue Terme.

## UNA VISIONE COMUNE

Cosa ci differenzia dalle altre valli? Cosa può attrarre flussi turistici mirati, oltre alla bellezza della natura? Non ci sono dubbi: è la ricchezza dell'acqua termale, l'*acqua forta*. La valle ha una vocazione turistica evidente e indiscutibile. Inserita in un contesto montano e outdoor in cui molte destinazioni competono e attingono allo stesso bacino di domanda, **le Terme ci differenziano, ci posizionano in modo distintivo e, quindi, creano valore.** È come in un bouquet di fiori: il colore diverso, quello più acceso, è inevitabilmente quello che si nota di più. **Se dovessi riassumere in un'unica frase, direi: le Terme stanno alla valle come la valle sta al turismo e ai suoi abitanti.** Da qui si parte.

## ATTIVITÀ GRATUITE E A TARIFFE AGEVOLATE PER RESIDENTI E SOCI TERME DI RABBI SRL

In una logica di condivisione e partecipazione a questa visione, vogliamo coinvolgere maggiormente tutta la comunità residente e i soci Terme di Rabbi srl. **Segnate in agenda queste date: 29 e 30 maggio.** Su prenotazione e nel limite dei posti disponibili, avremo il piacere di offrire un trattamento gratuito a scelta tra bagno termale, inalazione o percorso vascolare. A giugno condivideremo gratuitamente la parte outdoor delle TERME ATTIVE - percorsi guidati dalla nostra fisioterapista - che porteranno chi lo desidera a praticare forest bathing, con esercizi di respirazione per la gestione dell'ansia e la riduzione dei livelli di cortisolo; barefooting, camminata a piedi nudi; e body reactivation walking, passeggiata di riattivazione. **Manterremo inoltre una riduzione del 10% sui trattamenti e sugli accessi singoli, senza operatore.**

## PER TUTTI. RESIDENTI, NON RESIDENTI, SOCI E OSPITI DELLE STRUTTURE RICETTIVE. CURA E BENESSERE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Per residenti, non residenti, soci e ospiti delle strutture ricettive (anche non convenzionate), attiveremo nel corso della stagione promozioni settimanali e abbonamenti 5+1 su trattamenti di cura e benessere che si possono innestare sulle cure termali in convenzione con il SSN (prescrizione medica su ricettario rosso) per completare la cura e massimizzare il risultato: dalla spazzolatura Kneipp per preparare meglio il corpo ai trattamenti, ai percorsi ispirati al metodo Kneipp - stimolo, reazione, recupero - alle proposte per la cura

del viso (lifting naturale, cospettazione), del corpo, ai programmi anti-cellulite e all'aromaterapia scientifica. Apriremo la formula 5+1 anche per lezioni di yoga, pilates e ginnastica del risveglio, massaggi e accessi al percorso SPA termale (lunedì - venerdì). Per ricevere informazioni e aggiornamenti sulle promozioni, sarà sufficiente scrivere a [info@termedirabbi.it](mailto:info@termedirabbi.it) e richiedere l'invio delle comunicazioni.

## E POI?

Riproporremo gli appuntamenti che lo scorso anno hanno avuto un riscontro molto positivo: il 26 luglio la Festa di Sant'Anna e il 13 agosto il secondo Gran Ballo dell'Arciduchessa. Per Sant'Anna partiranno due laboratori legati all'acqua, in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio e il Molino Ruatti. Sarà presente anche il Gruppo folk Val di Sole, oltre all'apertura dei piccoli Sauta Martini, ai mercatini dell'artigianato e alla S. Messa cantata in Sant'Anna. In collaborazione con le attività produttive della valle organizzeremo anche una merenda, di cui non anticipo troppi dettagli e vi invito a scoprire di persona. Dalla Festa di S. Anna partirà il primo Festival delle Fonti, dedicato ai canti alpini, dove omaggeremo il Maestro Benedetti Michelangeli attraverso alcune delle sue armonizzazioni e avremo modo di ascoltare romanze di musica lirica sotto le stelle. Permettetemi di ringraziare Don Renato per la disponibilità della chiesa, che ospiterà molti dei concerti serali. La rievocazione storica del 13 agosto si aprirà con l'arrivo in carrozza dell'Arciduchessa alle Terme. Maria Elisabetta d'Austria e il Conte di Spaur saranno accolti dalla comunità e dalla nobiltà locale in costume d'epoca, richiamando il passaggio storico conosciuto nelle cronache locali di fine Settecento. La serata si concluderà con il Gran Ballo e musica da camera. Tengo a ringraziare il Comune e l'Assessorato alle Terme e alla Cultura per il supporto alla Festa di Sant'Anna e al Gran Ballo dell'Arciduchessa. Ringrazio inoltre FedeReti e suo il comitato artistico che ha contribuito all'ampliamento della rievocazione, oggi di rilievo provinciale, e ha garantito la presenza del Gruppo folk Val di Sole. Il programma completo verrà divulgato attraverso i canali delle Terme, le locandine e il supporto di Rabbi Vacanze e del Comune.

**Quindi, in sintesi Questa ricchezza di tutti merita di essere vissuta - e goduta - in primo luogo dai suoi abitanti. Buona stagione e arrivederci alle Terme. Vi aspetto!**

## EVENTI IN VAL DI RABBI: ESTATE 2026

Rabbi Vacanze

Con l'obiettivo di promuovere e rafforzare l'attrattività turistica della valle, Rabbi Vacanze ha lavorato negli ultimi mesi alla definizione del programma estivo 2026, costruendo un'offerta ricca di attività ed eventi pensati per valorizzare il territorio e le sue eccellenze.

Il **calendario estivo** raccoglie le iniziative organizzate dai principali enti locali e dai soci dell'associazione. Per facilitarne la diffusione, è stato realizzato un pieghevole dedicato con tutte le attività in programma che verrà distribuito da fine maggio.

Tra le proposte curate direttamente da Rabbi Vacanze ci sarà l'**esperienza guidata al percorso Kneipp**: un'occasione per scoprire, insieme ad un'operatrice specializzata, i benefici di questa pratica naturale. L'attività si svolgerà da fine giugno a fine agosto, ogni martedì pomeriggio e giovedì mattina.

Nei mesi di luglio e agosto torna anche il **tradizionale mercatino della Val di Rabbi**, appuntamento settimanale dedicato alle piccole aziende locali e agli hobbisti del territorio. Ogni venerdì,

dalle 15:00 alle 18:00, nel piazzale adiacente al nuovo Centro Visitatori di Rabbi Fonti, sarà possibile incontrare i produttori, conoscere da vicino le realtà locali e acquistare prodotti tipici. Confermata anche per l'estate 2026 la rassegna **"Rabbi in Musica"**, una serie di concerti serali che animeranno la piazza di San Bernardo il mercoledì di agosto.

Grande attesa, infine, per **"Latte in Festa"**, in calendario sabato 19 e domenica 20 settembre in località Plan: un evento che celebra le tradizioni legate alla produzione lattiero-casearia e la cultura alpina.

Rabbi Vacanze sta inoltre organizzando delle giornate di formazione e aggiornamento per l'anno 2026, dedicate in particolare ai Soci di Rabbi Vacanze, con l'obiettivo di rafforzare le competenze professionali, migliorare la qualità dei servizi offerti e favorire il confronto tra i partecipanti su temi strategici per il settore turistico.

Tutte le attività e gli eventi dell'estate 2026 in Val di Rabbi saranno disponibili online a partire da fine maggio sul sito ufficiale [www.valdirabbi.com](http://www.valdirabbi.com).



Val di Rabbi\_ Foto di Mariotti Mauro

## EVENTI IN VAL DI RABBI: ESTATE 2026

Il calendario di appuntamenti in Val di Rabbi promosso dall'APS Mulino Ruatti intreccia approfondimenti dedicati alla storia, serate di musica popolare, accompagnamenti sul territorio e laboratori per le famiglie. Il programma, che si snoda tra giugno e settembre, vede come protagonista il Mulino Ruatti a Pracorno, ma coinvolge anche altre parti della Valle

come le Terme, il caseificio turnario e i sentieri a Somrabbi, la via dei masi a Valorz.

Le proposte sono realizzate in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino, RabbiVacanze, FederReti Trentino e grazie al sostegno di Comune di Rabbi, Cassa Rurale Val di Sole e Famiglia Cooperativa Vallate Solandre - DAO.

### APPUNTAMENTI A CADENZA SETTIMANALE:

#### ***“Visita guidata al Mulino Ruatti”***

L'antico mulino ad acqua a Pracorno, museo dal 2009, mantiene intatte le sue caratteristiche strutturali: la sala di molitura, con i macchinari in parte ancora funzionanti, e la casa ottocentesca della famiglia, con gli ambienti e gli oggetti di vita originali, la sala dedicata alle fotografie storiche della Valle e la donazione di oggetti provenienti da Stablum.

Ogni visita è accompagnata da una nostra guida, per un viaggio all'interno della storia della Val di Rabbi e nel contesto di vita tradizionale alpino.

**DAL GIOVEDÌ AL LUNEDÌ DAL 29 GIUGNO**

**AL 6 SETTEMBRE.**

Orario: ore 10:00 - 12:00 e 14:30 - 18:30. Visite guidate ogni trenta minuti. Se siete più di 5 persone prenota la vostra visita: +39 353 426 4921; 0463 903166; info@molinoruatti.it

#### ***“Tra storia e natura”***

Laboratorio adatto sia a bambini che adulti che prevede la visita guidata al Molino Ruatti e il laboratorio di autoproduzione basato su erbe e fiori di montagna, nel quale produrrà un piccolo ricordo da portare con te.

**OGNI GIOVEDÌ DAL 02 LUGLIO AL 27 AGOSTO.**

Orario: dalle ore 17:00 alle 18:30. Ritrovo: Mulino Ruatti. Attività a pagamento da prenotare: +39 353 426 4921; 0463 903166; info@molinoruatti.it

#### ***“Esplora l'architettura di montagna”***

Passeggiata facile nell'incanto della via dei masi a Valorz, per conoscere le costruzioni caratteristiche del nostro passato contadino, i masi, e scoprire le funzioni e gli usi odierni.

**OGNI LUNEDÌ DAL 29 GIUGNO AL 24 AGOSTO.**

Orario: dalle ore 17:00 alle 18:30 Ritrovo: S. Bernardo c/o Ufficio di RabbiVacanze In collaborazione con Parco Nazionale dello Stelvio. Attività gratuita entro le ore 16:30 del giorno stesso, prenota la tua visita: 0463. 909774

#### ***“Incontra la vita contadina”***

Visita guidata all'interno del caseificio turnario di Somrabbi: un museo ristrutturato dal Parco dove gli antichi attrezzi raccontano la storia e la tradizione lattiero - casearia delle attività agricole locali.

**OGNI MARTEDÌ DAL 30 GIUGNO**

**ALL'1 SETTEMBRE.**

Orario: aperto dalle ore 16:00 - alle 19:00 Ritrovo: Somrabbi c/o Casèl In collaborazione con Parco Nazionale dello Stelvio. Attività gratuita che non necessita di prenotazione

**APPUNTAMENTI CON DATA UNICA:**

**Inaugurazione della mostra "IdroGrafie. Cartografia storica delle Valli di Peio e di Rabbi e presentazione del catalogo"**

L'evento si svolge nella cornice del progetto "GECO - studio uso del territorio con un approccio geografico-storico" in collaborazione tra l'Università di Trento.

Entrata libera e gratuita. In collaborazione con Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino.

Mostra visitabile per tutta la stagione estiva negli orari di apertura del Molino Ruatti.

**VENERDÌ 19 GIUGNO.**

Ore 17.00, Mulino Ruatti

**Inaugurazione della mostra permanente "Faganello: persone e paesaggio"**

Passeggiata lungo il percorso di installazione a cura di Claudia Marini; a seguire "La Val di Rabbi nelle sue fotografie storiche" a cura di Veronica Cicolini presso la sala dell'acqua del Grand Hotel Rabbi.

Partecipazione libera e gratuita. In collaborazione con Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino e Terme di Rabbi.

**VENERDÌ 03 LUGLIO.**

Ore 17.00, Plaze di Forni

**Escursione "Il paesaggio culturale della val di Rabbi"**

Una piacevole passeggiata per osservare il territorio guidati nell'interpretazione del paesaggio e delle sue trasformazioni nel tempo guidati dall'archeologo Nicola Pedergrana. In collaborazione con Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino. Attività gratuita entro le ore 12:00 del giorno stesso, prenota la tua visita: 0463909774

**VENERDÌ 10 LUGLIO.**

Ore 14.00 - 17:00, Punto Info Parco Rabbi

**Concerto "TrentinoGirofolk"**

Un viaggio etnomusicale alla scoperta di un angolo di musica popolare. Entrata libera e gratuita. In collaborazione con FederReti Trentino e Comune di Rabbi.

**VENERDÌ 10 LUGLIO.**

Ore 21:00, Mulino Ruatti

**Concerto "TrentinoGirofolk"**

Secondo ed ultimo appuntamento con la musica etnofolklorica, alla scoperta di un angolo di musica popolare. Entrata libera e gratuita. In collaborazione con FederReti Trentino e Comune di Rabbi.

**VENERDÌ 17 LUGLIO.**

Ore 21:00, Mulino Ruatti

**Presentazione del Documentario "Le Voci del Parco"**

Una preziosa testimonianza sulla memoria locale, fatta di interviste, a cura di Alessandro de Bertolini. Entrata libera e gratuita. In collaborazione con Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino e Fondazione Museo Storico del Trentino.

**VENERDÌ 31 LUGLIO.**

Ore 21:00, Mulino Ruatti.

**Laboratorio didattico per famiglie a tema acqua**

Presso le Terme di Rabbi, in occasione della Festa di Sant Anna. In collaborazione con Terme di Rabbi e Comune di Rabbi.

**DOMENICA 26 LUGLIO.**

Ore 15:30 - 18:30, Terme di Rabbi.

**"Le radici collettive del nostro bosco. Storia e significati dei sistemi di gestione della montagna, ASUC e Consortele a confronto"**

Intervengono Prof.ssa Marta Villa, Docente di Antropologia, Piergiorgio Canella e Veronica Cicolini. Modera Luisa Guerri. In collaborazione con ASUC Cogolo, Parco Nazionale dello Stelvio e Università degli Studi di Trento.

**VENERDÌ 28 AGOSTO.**

Ore 17:00, Mulino Ruatti

Puoi rimanere aggiornato seguendo la nostra pagina Fb ed Instagram

Per info contattaci: +39 353 426 4921; 0463 903166; info@molinoruatti.it

Sandro Magnoni - SAT Rabbi Sternal

## ADOTTA UN SENTIERO

La sezione SAT RABBI-STERNAL ha tra i propri compiti istituzionali la gestione e manutenzione di una vasta rete di sentieri su tutto il territorio comunale.

L'organizzazione Provinciale della manutenzione dei sentieri è regolata dalla legge 8 del 93 e delega alla SAT Centrale la tenuta del relativo Catasto e il lavoro di controllo e manutenzione. La SAT a sua volta demanda la certificazione di percorribilità, il lavoro di segnaletica sul territorio, di tenuta delle tabelle indicative, e i piccoli lavori di sistemazione del piano di calpestio alle sezioni competenti per territorio. Sul nostro territorio insistono e sono censiti 20 sentieri per un totale di 97,5 Km, di questi 12 risultano in carico alla gestione del Rifugio Dorigoni, negli anni passati anche i sentieri che da catasto sono in carico al Rifugio sono stati oggetto di collaborazione dei volontari della Sezione. Non possiamo inoltre dimenticarci della "Via delle Malghe" per la quale la Sezione Sat ha intrapreso una collaborazione di controllo e piccola manutenzione con l'Amministrazione Comunale la quale corrisponde un contributo alla sezione.

Il lavoro svolto in questi ultimi 20 anni ci ha portati ad avere un territorio che presenta una rete sentieristica ben segnata e mantenuta. Va dato merito di questo enorme lavoro a tutti i volontari che con passione e abnegazione si sono impegnati. Va inoltre ricordata la collaborazione in essere con il Parco Nazionale dello Stelvio sia per quanto riguarda i sentieri all'interno del territorio



del Parco che per la fornitura di manufatti in legno (paleria, tabelle, bacheche...)

Per non perdere quanto fatto e per motivare e responsabilizzare più soci volonterosi nella Assemblea del 2025 è stata lanciata l'iniziativa "ADOTTA UN SENTIERO", in poco tempo ogni sentiero di competenza della Sezione ha trovato un "TUTORE", e a loro si chiede:

- Percorrenza del sentiero ad inizio stagione (allo scioglimento della neve) controllare se percorribile, eventualmente rimuovere ostacoli di piccole dimensioni, pulire dai rami.....
- Controllare che la segnaletica sia in buono stato, che non vi siano tabelle e/o pali rotti o mal fissati; qualora mancassero delle tabelle segnalarlo alla sezione;
- Se di poca entità si preoccupa di intervenire anche con il colore per rinfrescare la segnaletica esistente (Visto il grosso lavoro fatto e la pulizia dei segni antiestetici e non consoni si raccomanda di NON ESEGUIRE ALTRI SEGNI e di preoccuparsi della PULIZIA DEI SEGNI, NO COLATURE);

- Qualora si riscontrassero dei lavori importanti comunicare alla sezione quanto necessario per instaurare una collaborazione.
- Comunicare alla sezione la data e il risultato del sopralluogo e di ogni altra uscita, (possibilmente in tempi brevi) indicando anche i nomi di chi ha collaborato. È importante la comunicazione di quanto viene fatto, ogni minima uscita anche di solo qualche ora va indicata. Ricordiamo che siamo tenuti a rendicontare quanto fatto alla SAT Centrale in

tempi stretti per tenere aggiornata la mappa sentieristica del Trentino.

Ad un anno dall'inizio di questa iniziativa possiamo essere soddisfatti del risultato, ogni sentiero è risultato percorso e monitorato, pertanto proseguiamo su questa strada. Lanciamo inoltre un appello a tutti i camminatori, sia soci Sat che non, a comunicare eventuali interruzioni o anomalie che si dovessero riscontrare.

Sentieri di competenza SAT RABBI e relativa lunghezza		
N° sentiero	zona / percorso da-a	metri
101	Rif. Dorigoni - P.sso Saent <i>"sent. Enrico Albertini"</i>	2.760
104	Saent (b.101) - Bocca di Saent	2.390
106	Parch. Coler - Dos de Le Cros - Rif. Dorigoni	7.760
107	Rif. Dorigoni - Giogo Nero b.145	3.540
108	Rabbi Fonti - Piazzola - parch. Cavallar - P.sso Rabbi	6.970
109	Parch. Fontanon - m.ghe Cercen - P.sso Cercen	6.900
116	sopra M.ga Saleci b.120 - M.ga Sora Sass b. 121	4.310
120	Pracorno - m.ga Saleci - P.sso Saleci	7.110
121	S. Bernardo - Sora Sass- P.sso Valletta	8.290
128	Dos de Le Cros b.106 - rif. Campisolo - val Saent b.106	4.070
130	le Plazete b. 108 - m.ga Terzolas - Rif. Dorigoni b. 107	10.080
132	la Palina pr.M.ga Cercen b.109 - p.sso Cadinel	2.840
133	Penasa - m.ga Palù - p.sso Palù b. 135 <i>"sent.Bonacossa"</i>	5.590
133a	Parch. Cavallar b.108 - ex cant. Roinac - M.ga Palù b.133	3.260
135	pr. rif. Stella Alpina b.108 - p.sso Palù b.133	3.820
145	Rif. Stella Alpina - Giogo Nero b.107	4.660
171	Valorz Pontin b.121 - Polinar- p.sso S.Giovan. - b.121	6.730
171a	Dos di Maseti b.121 - Valen b. 171	380
172	parch. Fontanon. b.109 - Campo Secco b. 171	4.760
172a	La Cros - pr.m.ga Stableti b. 172	1.290
<b>20 sentieri</b>		<b>97.510</b>

Sonia Ben Aissa

## IL PROGETTO DELLA MONGHIARIA

Il progetto prende vita all'interno della più ampia iniziativa "Adotta un sentiero", e nasce dal desiderio di coinvolgere attivamente i giovani del territorio in un'esperienza concreta di cura, responsabilità e appartenenza.

A renderlo possibile è stata la collaborazione tra diverse realtà: Appm - Associazione Provinciale per i Minori, che gestisce lo spazio La Monghiaria, il Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino e la SAT Rabbi - Sternai.

Tutto è iniziato con un sopralluogo condiviso insieme ai responsabili e agli operai del Parco, un momento fondamentale per individuare il sentiero più adatto da affidare ai ragazzi rabbiesi che frequentano il Centro di Piazzola. Da lì ha preso avvio un percorso fatto non solo di attività pratiche, ma anche di formazione ed apprendimento.

Nella prima fase, i ragazzi hanno partecipato con attenzione ad un incontro dedicato alla gestione dei sentieri, guidati da Sandro Magnoni. Durante questo pomeriggio, hanno potuto conoscere da vicino il lavoro dei volontari della SAT: come nasce un sentiero, come si mantiene nel tempo, come si posiziona correttamente la segnaletica. Un'introduzione preziosa che ha fatto emergere la complessità e il valore di un impegno spesso silenzioso ma fondamentale. Successivamente è stato scelto il sentiero "De la Lec" di Rabbi, come cuore del progetto. Nei pomeriggi seguenti, i ragazzi hanno affiancato il personale del Parco e gli operai lungo il tracciato: non solo osservazione, ma anche azione: dove possibile, si sono messi in gioco in prima persona, contribuendo alla manutenzione ordinaria e scoprendo sul campo cosa significa prendersi cura dell'ambiente in cui vivono, senza dare per scontata la

bellezza che li circonda. Tra gli interventi più significativi, è nata l'idea di valorizzare uno spazio naturale già presente nel bosco, trasformandolo in una piccola piazzola panoramica. Qui sarà posizionata una panchina, realizzata dal Parco e successivamente lavorata dai ragazzi presso il laboratorio di artigianato digitale Sunlab di Ossana. Un gesto concreto che lascia un segno visibile del loro impegno e della loro creatività. I ragazzi hanno poi deciso di comune accordo di trovare un nome al percorso; "Il Sentiero Spensierato". Un nome semplice ma ricco di significato, che racconta lo spirito con cui è stato vissuto questo percorso. Perché fare insieme, condividere tempo e fatica è forse uno dei modi più autentici per sentirsi sereni e parte di una comunità.



## LA SPESA CHE FA BENE AL CUORE... E NON SOLO

Francesca Sartori e Sergio Daprà

Sabato 28 marzo presso la Famiglia Cooperativa Vallate Solandre a San Bernardo, il gruppo dei ragazzi di prima e seconda media di Rabbi ha voluto concretizzare il proprio percorso di catechesi, cimentandosi nella raccolta di generi alimentari destinati all'associazione Solandri Solidali.

Tale associazione è frutto dell'iniziativa volontaria della Comunità della Valle di Sole e presieduta da Luciana Perdergnana, attuale sindaca di Terzolas. Dal 2017, con la collaborazione di Trentino Solidale, una cinquantina di volontari solandri aiutano quotidianamente le persone in difficoltà, schiacciate dalla crisi economica o lavorativa, mettendo a loro disposizione risorse alimentari.

Come catechisti quest'anno abbiamo voluto sottolineare l'importanza di far capire ai ragazzi i valori cristiani della carità, solidarietà e dell'amore verso il prossimo di cui hanno tanto sentito parlare durante il loro percorso. Abbiamo proposto ai ragazzi di incontrare i responsabili dell'associazione Solandri Solidali che a febbraio sono venuti a trovarci in canonica, spiegandoci il loro progetto di volontariato. Con molto interesse da parte di tutti, abbiamo appreso quanto sia speciale il loro operato: oltre ad aiutare attualmente 50 famiglie in difficoltà, combattono lo spreco

alimentare passando nei vari supermercati della valle a raccogliere alimenti prossimi alla scadenza o con difetti nella confezione altrimenti destinati allo smaltimento come rifiuti. L'incontro ha dato i suoi frutti: i ragazzi, presi dall'entusiasmo trasmesso da Luciana e Clementina, hanno espresso il desiderio di rendersi utili alla comunità. Da qui è nata l'idea di organizzare una raccolta alimentare presso il negozio della Famiglia Cooperativa Vallate Solandre di San Bernardo grazie alla collaborazione della presidente Marina Mattarei, del direttore Alberto Rigo e dei dipendenti del negozio.

A partire dalle ore 9:00 del mattino fino a chiusura, i ragazzi si sono avvicendati a turno accompagnati da noi catechisti raccogliendo i generi alimentari che le persone hanno generosamente e abbondantemente donato mostrando anche in questa occasione, tutta la loro sensibilità e solidarietà.

Sperando che questa iniziativa diventi un appuntamento annuale, cogliamo l'occasione per ringraziare i ragazzi e le loro famiglie per aver partecipato con entusiasmo a questa iniziativa, tutte le persone che hanno donato in prima persona e la Famiglia Cooperativa Vallate Solandre per la preziosa disponibilità.



## I BAMBINI A LEZIONE DI STORIA E PAESAGGIO DELLA VAL DI RABBI

Elisa Iachelini e Veronica Cicolini

Le classi IV e V elementare di Rabbi sono state coinvolte nel mese di marzo 2026 in un progetto di educazione al paesaggio e alla storia della Val di Rabbi, condotto da Veronica Cicolini ed Elisa Iachelini su richiesta dell'Assessore per il Comune di Rabbi Alan Girardi.

Il progetto si è articolato in due pomeriggi di lezione in classe ed uno di passeggiata.

In un intreccio di storia più generale e vicende particolari, fra documenti, cartografie, foto storiche, immaginazione e mondo interiore dei bambini, le lezioni hanno attraversato la storia della Valle e gli elementi del suo paesaggio: la geografia, i primi coloni, la nascita delle malghe, la specificità dei masi rabbiesi e del sistema da questi creato, la forma e il nome di ciascuna frazione, l'uso del bosco e l'importanza delle consortele, l'uso e la trasformazione delle risorse naturali, le cooperative, l'emigrazione, le Terme e il turismo; le caratteristiche culturali e le forme di socialità particolari; la conoscenza di quali siano gli altri esseri viventi che condividono con noi l'abitare in questa nostra casa comune.

La passeggiata nella frazione di Ceresè ha portato i bambini ad analizzare alcuni luoghi e segni importanti della storia locale: il caseificio, il maso, gli spazi di devozione del capitello e del crocifisso, le fontane, le piccole vie in terra battuta strette fra case storiche e stalle; i prati e gli orti, le vie di comunicazione fra il bosco e le altre frazioni, i sistemi di adacquamento dei campi lavorati a zappativo e sorretti da ciò che resta dei muretti a secco.

Una passeggiata fatta di osservazioni, particolari unici ricchi di storia, ingegno ed umanità, di racconti trasmessici dagli anziani che hanno fatto felice la nostra infanzia e che crediamo sia importante consegnare ancora alle prossime generazioni. Abbiamo invitato i bambini ad osservare l'insieme del sistema di vita che ha fatto la storia della Valle e che ci ha consegnato il paesaggio nel quale abbiamo la fortuna di abitare e il dovere di custodire. Specchio del lavoro e della fatica quotidiana dei nostri avi, ma anche del legame fra le generazioni e di quello con il mondo animale e vegetale.

Il progetto si è proposto come un esercizio di fondamentale educazione civica, per aiutare i bam-

bini a conoscere e descrivere meglio il posto in cui vivono, premessa per la loro capacità futura di abitarlo e costruirlo.

Ringraziamo il Comune di Rabbi per aver creato quest'opportunità e per la sensibilità nei confronti di questi temi, così come le maestre Sofia e Chiara che hanno accompagnato con tanta passione e attenzione le loro classi.

E grazie soprattutto ai "nostri bambini" di Rabbi per averci riscaldato così tanto il cuore: per la strabordante curiosità, per l'amore nei confronti della loro Valle e la sensibilità con la quale ognuno di loro ha saputo arricchire questo nostro piccolo progetto condiviso. L'augurio è che questi sentimenti, con immutata intensità e spontaneità, possano accompagnarvi sempre.

Fraasi dei bambini di quarta sull'attività lo abito qui

1. Mi è piaciuto fare la passeggiata a Ceresè e parlare dell'incendio. Però la cosa che mi è piaciuta di più è quando abbiamo fatto vedere tutti i disegni del nostro posto del cuore, anche se io non avevo portato il disegno. *(Giulia V.)*
2. Mi è piaciuto quando abbiamo scoperto la storia dell'incendio a Ceresè. Mi è piaciuto anche quando ho fatto il disegno del mio posto di cuore: la vista dalla mia finestra. *(Filippo)*
3. Mi è piaciuta tanto la storia dell'incendio (1930) a Ceresè e quando siamo andati al caseificio. Mi è piaciuto molto anche quando ho visto il capitello e il crocifisso. *(Christof)*
4. L'incendio a Ceresè nel 1930. C'era una volta un maresciallo con una ragazza, però il maresciallo si incontrava con una di Ceresè. Una volta la ragazza del maresciallo lo scoprì e andò a Ceresè e infuocò tutto il paese. *(Luca)*
5. A me è piaciuta molto la passeggiata, perché abbiamo parlato molto e siamo usciti dalla scuola e allora grazie mille Elisa e Veronica. *(Hellis)*
6. Mi è piaciuto tutto, ma le cose più belle sono state quando siamo andati a Ceresè e quando abbiamo fatto vedere i disegni del nostro posto preferito. Elisa e Veronica sono state molto gentili e simpatiche. Sono state molto brave a spiegarci la storia della Val di Rabbi. *(Alice)*

7. A me è piaciuto tutto, ma la cosa che mi è piaciuta di più è quando siamo andati a fare la passeggiata a Ceresè e quando siamo andati a vedere il casel. Mi è piaciuto un mondo disegnare io mio posto del cuore e leggere la storia del fuoco di Ceresè. Veronica ed Elisa sono state molto gentili a insegnarci tante cose, adesso de so molte di più. Grazie Veronica ed Elisa. *(Angelica)*
8. Val di Rabbi la valle dei piaceri  
Amo la val di Rabbi  
tra masi e colori  
tra mucche e maiali  
è una valle con le ali.  
Quando a Ceresè  
un incendio scoppìò  
un pezzo di valle bruciò,  
nel terrore e nelle fiamme  
tornarono e ricostruirono. *(Andreas)*



Il mio posto del cuore,  
alcuni dei disegni dei bambini

## IL FORMAGGIO DI MALGA: TRA TRADIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE

Manuel Dalpez e Luisa Cicolini

Nel 2024, le malghe del Trentino hanno trasformato circa 4-5000 tonnellate di latte in Formaggio Nostrano, burro, formaggi freschi, ricotta e yogurt. Il Formaggio Nostrano di malga è molto comune sulle nostre tavole, e il suo sapore unico è influenzato da numerosi fattori: il latte crudo ricchissimo di flora microbica autoctona, le razze bovine alpeggiate e la loro gestione. Più nello specifico, la lavorazione del formaggio in malga è un processo poco standardizzato, fortemente legato al mantenimento di materiali tradizionali e al fattore umano, ovvero l'esperienza e la manualità dei casari. Negli ultimi anni abbiamo spesso sentito parlare delle problematiche correlate a questi formaggi e al consumo del latte crudo, i cui rischi non vanno senz'altro sottovalutati. Allo stesso tempo, prima di allarmarsi, è utile capire quali sono le insidie di questo mestiere e cosa possiamo fare per mitigarle, mantenendo viva una componente fondamentale della nostra cultura. Ne parliamo con **Manuel Dalpez**, neolaureato in Scienze e Tecnologie Animali con la tesi *"Strategie Per La Prevenzione E Il Controllo Delle Problematiche Igienico-Sanitarie Dei Prodotti Caseari A Latte Crudo. Caso Studio A Malga Cercen"*.

### **Partiamo dalle basi: come si fa il formaggio? Di cosa parliamo quando diciamo "Formaggio Nostrano" di malga?**

Il Nostrano di malga è un formaggio prodotto con latte crudo generalmente parzialmente scremato (metà latte intero e metà latte magro), ma talvolta anche intero o magro. Le vacche vengono munte due volte al giorno, la sera e la mattina. Ogni sera depositiamo il latte appena munto in apposite vasche che, durante la notte, favoriscono l'affioramento della panna in superficie. Alla mattina, mescoliamo il latte magro così ottenuto con il latte intero del mattino nelle caldaie, che sono grandi contenitori di rame. In quest'ultime riscaldiamo il latte fino a 30°C e aggiungiamo un fermento ideato dalla Fondazione Edmund Mach. Il fermento non è altro che un insieme di batteri lattici utili a controllare gli aspetti sia tecnologici che igienico-sanitari. Inoltre, valorizzano il tipico sapore del prodotto di malga. Riscaldiamo ancora e, arrivati a 36°C, aggiungiamo il caglio e attendiamo 40 minuti: il tempo necessario per la

formazione del coagulo. Tagliamo poi la cagliata e continuiamo a riscaldare fino a raggiungere circa 45°C, continuando a mescolare per poi lasciare depositare i pezzi di cagliata sul fondo della caldaia per circa 20-30 minuti. A questo punto possiamo estrarre le forme, che verranno salate e stagionate, inizialmente in malga, ma a seguire anche in fondovalle per alcuni mesi o anni!

### **Cosa rende il formaggio a latte crudo diverso e perché si parla di rischi microbiologici?**

Oggigiorno quasi tutti i formaggi vengono prodotti con latte pastorizzato, cioè portato ad alta temperatura per un certo periodo di tempo (ad esempio a 63°C per 30 minuti). Questo processo garantisce l'abbattimento dei batteri nel latte (sia batteri patogeni che microrganismi utili). Invece, definiamo un formaggio a latte crudo se, durante la produzione, non è previsto nessun trattamento termico di risanamento atto all'eliminazione della carica batterica: per esempio, il Formaggio Nostrano di malga. Quest'ultimo conserva delle caratteristiche uniche, principalmente dovute all'allevamento in malga e alla ricca biodiversità dei pascoli di cui le vacche si nutrono. Da un lato quindi, l'assenza di pastorizzazione permette la proliferazione di batteri e microrganismi pro-tecnologici utili, mentre dall'altro lato impedisce l'assoluto abbattimento dei batteri patogeni che possono causare all'uomo infezioni, intossicazioni o tossinfezioni alimentari. Per questo motivo è fondamentale mettere in pratica misure di controllo e prevenzione. In particolare, è quindi importante tutelare e infor-



mare riguardo a questi rischi i soggetti più fragili appartenenti alla cosiddetta categoria YOPI: Young (giovani), Old (anziani), Pregnant (donne in gravidanza) e Immunocompromised (soggetti immunodepressi).

### Come possiamo prevenire?

Dal punto di vista microbiologico, la sicurezza e la conservabilità degli alimenti si basa sulla cosiddetta "teoria degli ostacoli", ovvero fattori che, interagendo tra loro, impediscono la proliferazione dei microrganismi. Nella produzione casearia sono ostacoli l'aggiunta di batteri lattici che fungono da antagonisti nel confronto della microflora patogena, la stagionatura del formaggio, l'applicazione di trattamenti specifici e la gestione dell'ambiente produttivo. Secondo questa teoria, nelle produzioni a latte crudo di malga possiamo riconoscere quattro ostacoli:

1. Materia prima con bassa carica batterica iniziale, che quindi necessita di rigorosi protocolli igienici per le fasi di mungitura e conservazione del latte.
2. Aggiunta di batteri utili che contrastino i patogeni
3. Cagliata di piccole dimensioni, portata a 45-47°C, che favorisce la separazione del siero.
4. Salatura e lunga stagionatura.

Inoltre, negli anni, l'Unione Europea ha introdotto una serie di regolamenti per favorire il rispetto di norme igieniche nel settore alimentare. Per il latte crudo, questi contengono importanti linee guida per valutare la salute del bestiame, in modo che il latte usato provenga da vacche sane, l'igiene dei locali e delle attrezzature a contatto con il latte, l'igiene del processo di mungitura e del personale che si occupa della manipolazione del latte.

### E soprattutto, possiamo prevenire in malga? Possiamo portare tutte queste analisi e tecniche di laboratorio ad alta quota?

Durante l'estate del 2025 presso la Malga Cercen abbiamo cercato di capire come diversi fattori influenzano e prevengono la formazione batterica analizzando regolarmente diversi campioni più volte durante l'estate e sperimentando anche l'introduzione di un microrganismo volto a contrastare la proliferazione batterica. La prima conclusione tratta riguarda l'importanza delle analisi, da effettuare regolarmente e specialmente per i batteri più frequenti e pericolosi. Per esempio, a malga Cercen oltre ad effettuare analisi igienico-qualitative sul latte circa due volte al mese abbiamo analizzato la cagliata tutti i giorni per il batterio *Escherichia coli* STEC. Inoltre, grazie a consulenze tecniche esterne, è stata valutata ad inizio della stagione l'efficacia di pulizia del lattodotto e la corretta procedura di mungitura. La seconda conclusione riguarda

una sperimentazione che prevedeva l'inoculo di un ceppo di *Lactococcus lactis* (batterio lattico) in alcuni prodotti, il quale in alcuni casi sembra inibire la proliferazione batterica. Serviranno sicuramente ulteriori analisi e tentativi, ma questa sperimentazione ci dà una possibile direzione in cui guardare, per salvaguardare questa tradizione e garantire la sicurezza dei consumatori.

Chiaramente, fare tutte queste analisi in laboratorio richiede un certo sforzo per trasportare i campioni, vista la distanza. Fortunatamente possiamo appoggiarci ai caseifici appartenenti al ConCaST (Consorzio dei Caseifici Sociali Trentini): noi portiamo i campioni al caseificio che poi si occupa del trasporto fino al laboratorio. In questo modo, è sufficiente scendere dalla malga e raggiungere il caseificio per avere analisi accurate.

Da questo lavoro possiamo capire quanto i servizi di consulenza e il lavoro di squadra con i laboratori possano fare la differenza: i batteri sono invisibili all'occhio umano, ma individuarli è il primo passo per intervenire tempestivamente. Oltre a questo, sono fondamentali per i casari le attività di formazione su igiene e sicurezza, sull'importanza delle analisi e in generale il supporto dei laboratori nell'affrontare e risolvere eventuali problematiche in malga. Insomma, se da un lato i formaggi e i prodotti caseari a latte crudo sono sicuramente da tutelare in quanto unici nel loro genere, frutto di secoli di storia e tradizione, il **lavoro di squadra con laboratori e consulenti è fondamentale per tutelare i consumatori** e per supportare i casari nel portare avanti queste tradizioni in sicurezza.

### Concludendo, come vedi il futuro delle nostre malghe?

Non è facile rispondere a questa domanda. Le malghe non stanno sicuramente affrontando un bel periodo, perché ci sono diverse problematiche nelle quali non voglio entrare nel dettaglio. Bisogna però far passare un messaggio fondamentale: le malghe e i pascoli di alta quota devono essere considerati come il tetto di una casa, se questo si rompe e non viene aggiustato tutta la casa non sarà sicuramente più abitabile. Concludendo, bisogna quindi ricordare che la **gestione degli alpeggi** e in generale la zootecnia di montagna sono fondamentali per il mantenimento del nostro bellissimo territorio e svolgono ruoli di grande importanza per la nostra comunità. Ad esempio, per citarne alcuni, il pascolamento in malga o lo sfalcio dei prati stabili di fondovalle riducono i rischi idrogeologici e sono operazioni che permettono di curare il territorio, aspetto dal quale trae sicuramente vantaggio anche il settore turistico.

## QUANDO RABBI DIVENNE RIFUGIO PER I DISERTORI DELLA VAL D'ULTIMO (1944 -1945)

Veronica Cicolini

I virgolettati di Franz Gruber sono ricavati da un'intervista pubblicata da Carlo Brentari su «Rabbinforma» n. 77, 78, 79; le altre citazioni sono tratte da interviste da me condotte ad Alfred Schwinbacher (settembre 2019), Giovanni Stablum (settembre 2019), Regina Stablum (agosto 2020) e Franco Mengon (aprile 2026).

Un ringraziamento speciale a Franco Mengon che, oltre ad essere testimone dei racconti della sua famiglia, ne è anche custode mantenendo la cura del "Crozz dei Ootemi", uno dei rifugi a monte dei Masi del Colèr.

È una storia che possiamo far cominciare nella primavera del 1944, quando tredici giovani della Val d'Ultimo rifiutarono l'ordine di arruolamento nella Wehrmacht imposto dall'autorità della Germania nazista, che dopo l'8 settembre 1943 occupava anche il territorio sùdtirolese.

Opponendosi al comando di combattere, divennero disertori, punibili con il carcere e la fucilazione. Bisognosi di nascondiglio ed aiuto, e facili da tradire. A piccoli gruppi decisero allora di scappare, oltre la montagna, più veloci delle ombre che li inseguivano.

In particolare dalle frazioni più "alte" di St. Gertraud e St. Nikolaus, gli ultimensi decisero di cercare rifugio nella confinante Val di Rabbi, vicina da sempre per struttura sociale, cultura e per la condivisione di bisogni e risorse. Anche la lingua non era un problema: era conosciuta a livello elementare da entrambe le parti, e molti rabbiesi padroneggiavano bene il tedesco anche a ragione della tradizionale migrazione stagionale in Austria e Germania come segantini e boscaioli.

Tra masi, malghe e anfratti di roccia, il gruppo dalla Val d'Ultimo rimase nascosto fra la località di Sombrabbi, del Colèr, della Val Maleda e di Stablum dal maggio 1944 a quello del 1945, a piccoli gruppi sempre in contatto fra loro. Sopravvissero perché tanta gente di Rabbi, ancorché immiserita e straziata dalla guerra, li sostenne quotidianamente nascondendoli, "comprando per loro in cooperativa" e condividendo con loro il necessario. "Mangiavamo polenta, minestra, bracioline di marmotta. Ci portava da mangiare col *prosach* la bambina del Vittorio [Maria Zappini], una volta si è messa a piangere in mezzo alla strada che saliva su alla *Maleda Auta* quando ci ha visti coi fucili" (Alfred). Nei pressi di questa malga è visibile tutt'ora un ripostiglio "dove chi si recava in *Outem* lasciava i

viveri che gli venivano consegnati dalle famiglie dei disertori" (Franco).

Uomini abituati al lavoro di montagna e a non esser di peso a nessuno, aiutavano con la mungitura, con la legna tanto che "sopra il Colèr c'è ancora adesso una catasta di legna tagliata in una maniera che si usava solo in Ultimo" (Franco), nella raccolta delle patate e delle rave, facevano filò nelle stalle l'inverno. "Giocavano a carte. Noi [donne] solo se mancava il quarto" (Regina).

"A Rabbi potevi anche non nasconderti che nessuno ti avrebbe tradito" (Franz). Fondamentale fu l'appoggio del comandante della stazione dei carabinieri, il sud italiano Artemio Palaia, brigadiere a Rabbi dall'autunno 1943 a quello del 1945. Ufficialmente collaboratore delle forze di occupazione naziste, in realtà lavorava sottotraccia per proteggere i disertori e il movimento di resistenza italiano CLN. Il comandante Palaia avvertì ripetutamente la popolazione prima delle perquisizioni e grazie alla sua mediazione fuggirono attraverso le montagne di Rabbi verso la Svizzera centinaia di disertori e rifugiati di guerra, non solo italiani ma anche americani, francesi e inglesi, scortati dalla guida alpina di Somrabbì Bernardo Dallaserra.

Fu una rete di informatori in particolare ad essere determinante per le sorti del gruppo della Val d'Ultimo nascosto in Val di Rabbi. Luis, fratello dei due disertori di St. Nikolaus Alfons e Josef, era arruolato nella Wehrmacht tedesca di stanza a Malè. Ogni volta che le SS pianificavano un raid in Val di Rabbi, Luis ne informava prontamente l'amico e commerciante di bestiame Rauzi di Malè, che a sua volta avvertiva un certo Magnoni di San Bernardo, conosciuto e fidato anche perché padre del rabbiese allora direttore delle Poste di Santa Valburga. Da Magnoni, l'informazione passava ai fratelli Onorina, Vittoria e Bruno Mengon di Somrabbì, che si occupavano direttamente di raggiungere i fuggitivi. "I fratelli Mengon erano la nostra polizia" (Alfons).

Ma il pericolo si presentò loro anche in modo assurdo, in mezzo a quella tragedia delle assurdità che è sempre la guerra. Un sarto della Val d'Ultimo, fanatico nazista, era venuto a sapere che molti fra i suoi convaliggiati disertori erano nascosti a Rabbi. Decisosi a tradirli, con tutto il sacro furore che anima gli spioni, si cucì un saio da monaco sotto il quale nascondere il suo malanimo, e si presentò a Rabbi, bussando di casa in casa per

scrutarne ogni segreto, così da spifferarlo alla più vicina caserma delle SS. Questa sua bella pensata venne però ben presto scoperta per quello che era, e prima che riuscisse a spiare alcunché di preciso, gli toccò scappare fuori valle “*pù prest che impresa*”, prima di finire definitivamente “*petà giò par che rogie*”. “Talara” e tutto quanto.

Il più grande pericolo lo corse il gruppo nascosto a Stablum, nel febbraio 1945, quando mordevano gli ultimi mesi di guerra. Dalle memorie di Giovanni Stablum, fu una donna di Pracorno, Idina Dallavalle, a raggiungere in quella frazione isolata le famiglie di Carlo Zanon e Vittorio Stablum per avvertire dell'imminente raid delle SS, giusto qualche momento prima che sopraggiungesse lo scalpiccio dei cavalli militari. Livia Penasa rallentò l'incedere del rastrellamento a Stablum deviando l'attenzione dei militari verso un caffè caldo in cucina, dando così il tempo anche all'ultimo dei disertori di calarsi dalla finestra della *stuà* per raggiungere il di lei marito Carlo, che li trasse in salvo conducendoli presso un invisibile anfratto di roccia, “*via par che coste*”. Mentre le SS battevano ogni maso colpendo con i denti delle forche il fieno nelle quarte, protetti in quel nascondiglio gli ultimesi vi trovarono anche altri fuggitivi: “francesi, polacchi e non so chi altro; non riuscivamo neppure a capirci. Tutti si nascondevano nei paraggi e tutti erano stati aiutati da qualcuno del posto a rifugiarsi in quella gola, che si poteva raggiungere da un punto solo. E quando è venuta notte sono venuti i contadini, e ciascuno portava da mangiare per due persone. Ci hanno accudito così per tutti e due i giorni che siamo rimasti là; e poi siamo riscesi a valle” (Franz).

Fra i vari fuggiaschi lì nascosti chissà se vi era anche un paracadutista americano, saltato dal suo aereo in fiamme in Val d'Ultimo nell'autunno del '44 e lì trovato, tratto in salvo e nascosto in Val di Rabbi da due giovani di Piazzola, Pietro e Giovanni Zappini, lavoratori in una locanda di Santa Gertrude.

Con l'arrivo di maggio e dei fiori nei campi, la guerra finalmente finì. “In paese [S. Bernardo] costrinsero un fascista a scavare un buco e a seppellirci dentro la bandiera fascista. Si sono messi attorno come per una sepoltura, ma subito hanno preso a darsi delle gran pacche sul sedere come presa in giro.” (Franz).

La prima domenica dopo la fine della guerra si tenne una “messa grande”, di ringraziamento. “In chiesa le bancate davanti erano riservate a noi”

#### Per approfondire:

La storia dei disertori rifugiati o transitati in Val di Rabbi è quasi sconosciuta alla storiografia regionale. Alcuni passaggi si trovano in:

L. Steurer, M. Verdorfer, W. Pichler, *Verfolgt, Verfemt, Vergessen: Lebensgeschichtliche Erinnerungen an den Widerstand gegen Nationalsozialismus und Krieg. Südtirol 1943 - 1945*, Edizioni Sturzflüge, Bolzano 1997, pp. 121 - 166.  
W. Pichler, G. Gamper, *Ulten und der Zweite Weltkrieg*, Verein Ultner Chronisten, 2023.

[...] Poi abbiamo organizzato una festa, alla quale abbiamo invitato settanta o ottanta persone. Erano tutte persone che ci avevano dato ospitalità” (Franz) e con le quali furono legate da un'amicizia lunga tutta la vita.

Il giorno seguente, accompagnati sino al Passo Rabbi/ Rabbijoch dai rabbiesi, gli ultimesi fecero così ritorno alle loro case e alla pace di quella primavera, oltre le montagne che erano state per loro rifugio dalla violenza. “Arrivati a San Nicolò siamo stati accolti con i mitra spianati. Pensavano che volessimo vendicarci con i nazisti! E pensare che volevamo solo andare a casa. Noi, prima di entrare in paese, avevamo gettato nel torrente quel po' di armi che avevamo.” (Franz)

E con questo la guerra era finita per sempre, almeno per loro.



La foto, inviata da Maurizio Stablum, è stata scattata in occasione della prima festa fra rabbiesi ed ultimesi, a Somrabbì nel maggio 1945. Sono ritratti i tredici disertori che si salvarono in Val di Rabbi e alcune fra le persone responsabili della rete di aiuto. Regge la damigiana Vittorio Zappini del “Lisandro”, di Sombrabbì, regista della vicenda, malgaro alla Stablàz e proprietario di un maso al Colèr; sua moglie, in seconde nozze, Matilde Valenti che regge una figlia in braccio, mentre il cognato, per via della prima moglie, Beniamino Mengon di Piazzola, siede in prima fila con la fisarmonica; Antonio Mengon di Cavallar; Bruno Mengon e Placido Misseroni “Plazin” di Somrabbì; Giovanni Valenti con la retta, Rosina Valenti e Isacco Stablum di Stablum.

Alla memoria di questi uomini e donne, in ricordo della loro forza: proteggere, quando tutto attorno comanda di distruggere.



Cara nonna, nonna "Nella" come ti chiamano tutti i nostri "popini"... È da tanto che stavo pensando di scrivere qualche riga per ricordarti e per ricordare il grande traguardo che hai raggiunto il 21/11/2025 il giorno del tuo centesimo compleanno. Un giorno speciale per tutti; per te che hai visto tante cose, alcune le hai raccontate, altre le abbiamo vissute assieme e chissà quante te ne sarai tenute dentro; per noi che abbiamo avuto la fortuna di crescere con te al nostro fianco e abbiamo potuto darti tanti pronipoti... Un giorno speciale un po' per tutta la valle dimostrato da tutte le persone che in quell'occasione sono venute a trovarti, anche a distanza di giorni.

Hai organizzato un pranzo per festeggiare e voluto riunire tutta la famiglia ed eravamo lì tutti presenti dal primo all'ultimo e penso che il vederci tutti assieme sia stato il regalo più bello che potevamo farti ed è stato totalmente emozionante che ancora adesso non capisco se il regalo lo abbiamo fatto noi o se lo hai fatto tu a noi che sei stata il pilastro portante di questa famiglia. Purtroppo, il 21/01/2026 erano circa le 4:30 del mattino ed ero in stalla al lavoro come al solito quando ha suonato il telefono e mi è stato

detto che ti eri addormentata ma questa volta senza risveglio. È stato come un fulmine al cielo sereno. Non potevo crederci anzi, non volevo crederci. Ancora una volta hai voluto riunire la famiglia per salutarci un'ultima volta. Sei stata una donna forte che non ha avuto per niente una vita facile; hai cresciuto i tuoi figli e mandando avanti la casa da sola, lavorando sodo e senza il minimo svago, dimostrando di avere una forza che solo tu potevi avere, crescendo i tuoi figli nel modo migliore, dandogli tutto quello che potevi senza mai pretendere niente in cambio... Posso dire che hai cresciuto anche noi, i tuoi nipoti, dando tutto l'amore che solo una nonna sa dare. Io sono stato molto fortunato perché ho potuto passare molto tempo con te già da piccolo, quando non volevo andare all'asilo e restavo a casa, ma siccome il papà e la mamma dovevano lavorare, io restavo con te che facevi di tutto per farmi passare il tempo... Passavo tanto tempo ad ascoltare le storie che mi raccontavi, storie vere di come si viveva una volta, di come la vita era dura e faticosa. Era bellissimo ascoltare la tua voce che raccontava tanto che sembrava di essere presenti in tutto quello che raccontavi. Tante storie le ho sentite raccontare centinaia di volte, ma non so cosa darei per sentirlle raccontare ancora. Ho condiviso con te tutti i passaggi più importanti della mia vita, come quando mi sono sposato e quando sono nati i miei bambini. In particolare, quando è nato Andreas, ricordo che la mattina entrando dalla porta ti ho detto "nonna le m' bogiol" e mi hai risposto "del bon!!" e in quel momento con gli occhi lucidi hai subito voluto sapere come stavano. Quante volte venivo a trovarti e magari stavamo lì anche senza parlare, seduti vicini sul divano. Anche la sera prima che te ne andassi eravamo seduti lì a guardare quel programma che ti piaceva, in silenzio tenendosi per mano, quasi come se tu sapessi ciò che stava per succedere... Avrei tante cose da poter raccontare, fatti che mi vengono in mente adesso man mano che scrivo e ricordo con emozione e in questo momento ho un nodo alla gola, pensando quanto manchi e quanto vorrei stringerti la mano anche solo per cinque minuti.

Spero che lassù, con il nonno al tuo fianco, vegliate su di noi, orgogliosi e fieri di ciò che avete

fatto e lasciato quaggiù. Sei stata una persona fondamentale per tutti noi, sempre disponibile ad aiutare e ascoltare anche nei momenti di sfogo, senza mai giudicare o criticare. Tutti questi ricordi, le emozioni e tutto il tempo trascorso assieme resteranno impressi con te in fondo al cuore perché come disse qualcuno “il cuore non dimentica ciò che gli occhi hanno visto”. Voglio solo dirti grazie perché sei stata una grande DONNA, MAMMA, NONNA e BISNONNA. Da te abbiamo imparato e sei stata un grande esempio per tutti.

Ciao nonna, so che sarai sempre vicino a noi!!!



Omar Girardi, 25/03/2026

Cornelia e figli



Cornelia e nipoti



Cornelia e pronipoti

Angelica Bonetti

## ALI PER VOLARE, RADICI PER TORNARE

*Durante i miei studi all'Università di Trento, mi sono avvicinata al sociologo tedesco Tönnies, che nel 1887 scrisse un libro intitolato "Gemeinschaft und Gesellschaft" (tradotto in italiano "Comunità e Società"), e ho pensato alla mia Val di Rabbi.*

Oggi, nel 2026, il mondo va molto di fretta. In città tutto corre: il lavoro, la scuola, le persone. Ci sono università importanti e tanti posti di lavoro. Con il treno o l'aereo si può andare lontano in poco tempo. Le città sembrano piene di occasioni e possibilità.

Però, non è tutto bello.

La sera la città può fare paura. Le strade non sono sicure, la gente non si guarda, tutti vanno di corsa. Anche la domenica non ci si ferma mai. Le montagne si vedono da lontano, il cielo spesso è grigio per lo smog e la neve arriva raramente. Dalla finestra si vede solo cemento e luci. Si vive vicini, ma ognuno per conto suo. Questo succede anche nelle piccole città come Trento.

Nelle Valli di montagna è tutto diverso. Le case sono più distanti tra di loro, ma le per-

sone si conoscono di più. Qui non arriva tutto subito. Se vuoi studiare o lavorare in città per cogliere grandi opportunità, devi alzarti presto, prendere la corriera o la macchina e fare fatica. Ma in cambio c'è altro: più calma, più silenzio, più rispetto. La gente si aiuta, soprattutto quando c'è bisogno. Ci si sente parte di una comunità.

Non è giusto dire chi viva meglio. La città dà tanto, soprattutto a noi giovani. Ma le Valli conservano valori importanti: le tradizioni, il tempo, la natura e i rapporti veri tra le persone.

Negli ultimi anni abbiamo corso molto per stare al passo con il progresso, ma forse abbiamo perso qualcosa lungo la strada. Forse certi valori buoni e sani sono rimasti proprio nelle Valli e nei piccoli Paesi.

Noi siamo come un albero. Per crescere bisogna allungare i rami, andare lontano e vedere il mondo. Ma senza radici forti nella terra, l'albero non sta in piedi. Sono le radici a tenerlo saldo e a proteggerlo dal vento.

Chi porta con sé i valori della propria valle e della comunità può andare lontano senza perdersi.



Pracorno di Rabbi un sabato mattina di novembre



Piazza Duomo di Trento un sabato mattina di novembre

## ARRIVEDERCI VAL DI RABBI

Dario, un educatore

Correva l'estate del 1971 (oltre mezzo secolo fa!) quando per la prima volta bambini e bambine, ragazzi e ragazze arrivavano dalla parrocchia di Carpaneto Piacentino (Piacenza) in val di Rabbi per la primissima "vacanza" organizzata dalla parrocchia, accompagnati dal giovane sacerdote don Luigi Carrà e da un gruppetto di adulti educatori e volontari della cucina. I primi anni ospiti della parrocchia di Pracorno, poi per alcune decine di anni, il "Campeggio" (così noi lo chiamiamo da sempre) aveva trovato casa presso la scuola di Piazzola e dal 1995 presso la struttura che fu per anni l'hotel Miravalle, a Piazzola di Rabbi.

Nel tempo oltre ai mesi estivi (iniziando da giugno con la settimana della "preparazione" ovvero delle grandi pulizie e migliorie in vista della ripartenza) caratterizzati da quasi due mesi di permanenza ininterrotta alternando i vari turni di ragazzi, si è poi aggiunto il campo invernale, nei giorni successivi al Natale: un

modo per noi nuovo di approcciarsi alla Val di Rabbi.

Nei primissimi mesi di questo 2026, a malincuore, ci siamo visti costretti a cambiare sede e, nell'impossibilità di trovare nel breve tempo una soluzione adatta in Val di Rabbi per l'estate abbiamo dovuto ripiegare su una struttura fuori dalla valle. Smarrimento e grande dispiacere hanno colpito molti di noi, soprattutto gli educatori giovani e adulti, che ormai si sentivano di casa tra questi monti.

Nel corso di questi decenni trascorsi insieme sono nate varie amicizie con i valligiani, specialmente con la comunità di Piazzola che ha imparato a conoscerci (e sopportarci!!!) durante i nostri giochi organizzati spesso tra le vie della frazione e durante le nostre serate ... con la musica a volte troppo alta! Nei mesi di luglio e agosto ogni domenica, insieme ai nostri don che nel tempo si sono succeduti, abbiamo celebrato e animato l'Eucarestia nella



chiesa parrocchiale arrivando a riempirla all'inverosimile in occasione della visita dei genitori che, nella domenica centrale di ogni turno, venivano a trovare i ragazzi, soggiornando o pranzando nelle varie strutture ricettive della Valle. Tanti sono i volti di oggi -e di ieri- che portiamo impressi nel nostro cuore e che sentiamo cari: don Renato (e con lui ricordiamo quanti lo hanno preceduto nella Comunità di Piazzola come l'indimenticato don Sandro Svaizer, il fratello don Antonio e don Giuseppe Taufer), la signora Marta per la sua presenza sempre disponibile e discreta, il personale del Parco Nazionale dello Stelvio e dei punti vendita di Piazzola e San Bernardo della Famiglia Cooperativa, le Guide Alpine Val di Sole...

Tra le cose che ci mancheranno di più certamente ci sono le gite su questi monti, in particolare le immancabili ascensioni al Rifugio Saent Silvio Dorigoni, dove abbiamo sperimentato ogni singola volta un'accoglienza più che calorosa e dove pure possiamo dire di essere di casa e di aver lasciato parte del nostro cuore, le "giornate all'aperto" con le nostre gloriose grigliate nelle aree attrezzate del Parco, le cacce al tesoro organizzate a Piazzola, a Rabbi Fonti, alla Plaze dei Forni e qualche volta anche nell'intera vallata.

Tra questi monti, nello svago nelle praterie, nella fatica delle salite ripide sui sentieri, nel



sostare lungo il Rabbies, nel guardare il Ragaio o il rio Corvo abbiamo imparato a crescere: approdati qui come bambini che per la prima volta si sono trovati senza i genitori lontano da casa ora ci riconosciamo adulti, rivediamo nelle estati passate amicizie che si sono consolidate, coppie che si sono innamorate, scelte di vita che sono state intraprese.

I più anziani e veterani del Campeggio, ma anche i ragazzi di una volta che, in tanti casi, negli anni sono tornati qui per far visita ai loro figli (in quasi sessant'anni di storia è facile pensare come il legame tra Rabbi e Carpaneto si sia innervato in più generazioni), possono dire di essere cresciuti e di aver visto crescere la valle, testimoniando i suoi cambiamenti nel corso del tempo e dei mutati contesti sociali ma anche della sua fedeltà, che mai è venuta meno, a quest'ambiente quasi incontaminato e da custodire come perla preziosa specie in questi ultimi decenni caratterizzati da un turismo di massa.

Chiediamo scusa se non sempre ci siamo comportati bene e abbiamo rispettato questo ambiente, i suoi abitanti, i suoi ritmi e i suoi silenzi.

Non nascondiamo che il nostro desiderio e la nostra speranza sarebbe quella di trovare casa nuovamente in questa bellissima Valle dove tutta la nostra comunità ha avuto modo di conoscere l'azione di "Dio che è Padre e Creatore" come ci ha insegnato per tanti anni il nostro caro don Franco che ha amato i monti di Rabbi sino a giungere a contemplarli ora dalla cima più alta.

Cara Val di Rabbi, che sentiamo tanto vicina da considerarti parte di noi, continueremo ad amarti, certi che è impossibile dimenticarti e per questo non ti diciamo addio, ma... arrivederci!



## ALLA RICERCA DI NEMO

Marina Cicolini

Una mattina di fine maggio, andando al lavoro, notai un piccolo capannello di scolari radunati intorno alla fontana sotto al cimitero di San Bernardo. Chiesi loro cosa attirasse la loro attenzione, e mi mostrarono un vivace pesce rosso all'interno della fontana. Misterioso che qualcuno avesse pensato di lasciare un pesciolino in una grande fontana di acqua fredda corrente, ignorando le attenzioni di cui un animaletto così delicato solitamente abbisogna... Ma i giorni passavano, ed ogni mattina ed ogni pomeriggio dopo la scuola i bambini continuavano a far visita al nuovo amico, ammirandolo saettare resiliente nella grande fontana, ormai divenuta il suo acquario personale. Qualcuno addirittura aveva lasciato sul lavatoio un barattolino di mangime per pesci rossi, così che il pesciolino potesse gustarsi dei bocconcini gettati dai premurosi passanti. Poi una mattina, verso gli ultimi giorni di scuola, il pesciolino sparì.



Un po' delusa, ma fiduciosa in un lieto fine, ripensai alla storia di Nemo, il pesce pagliaccio protagonista del film d'animazione Pixar di qualche anno fa', che era nato e cresciuto nell'oceano ma un brutto giorno fu catturato e rinchiuso in un piccolo acquario in uno studio dentistico. E combatté con tutte le sue forze finché non riguadagnò la sua libertà.

Forse il pesce rosso di San Bernardo era un Nemo "alla roersa"... qualcuno aveva deciso coraggiosamente di adottarlo per donargli una famiglia in un piccolo, accogliente, acquario.

## SCOTUMI INTRECCIATI

Claudio Stablum

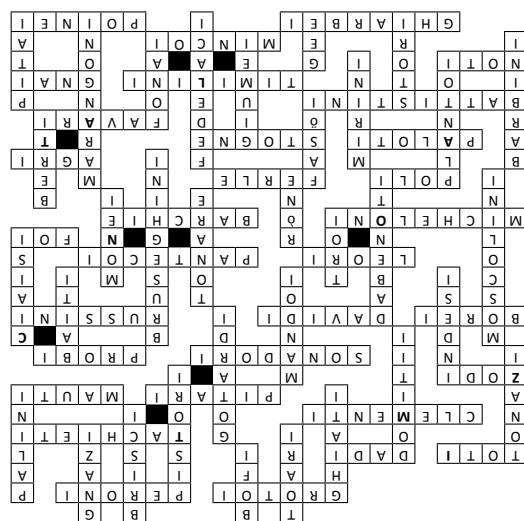
### Alla riscoperta dei soprannomi "scotumi" della Val di Rabbi.

In tutta la valle sono più di 200 e identificavano i gruppi famigliari (per questo sono tutti al plurale).

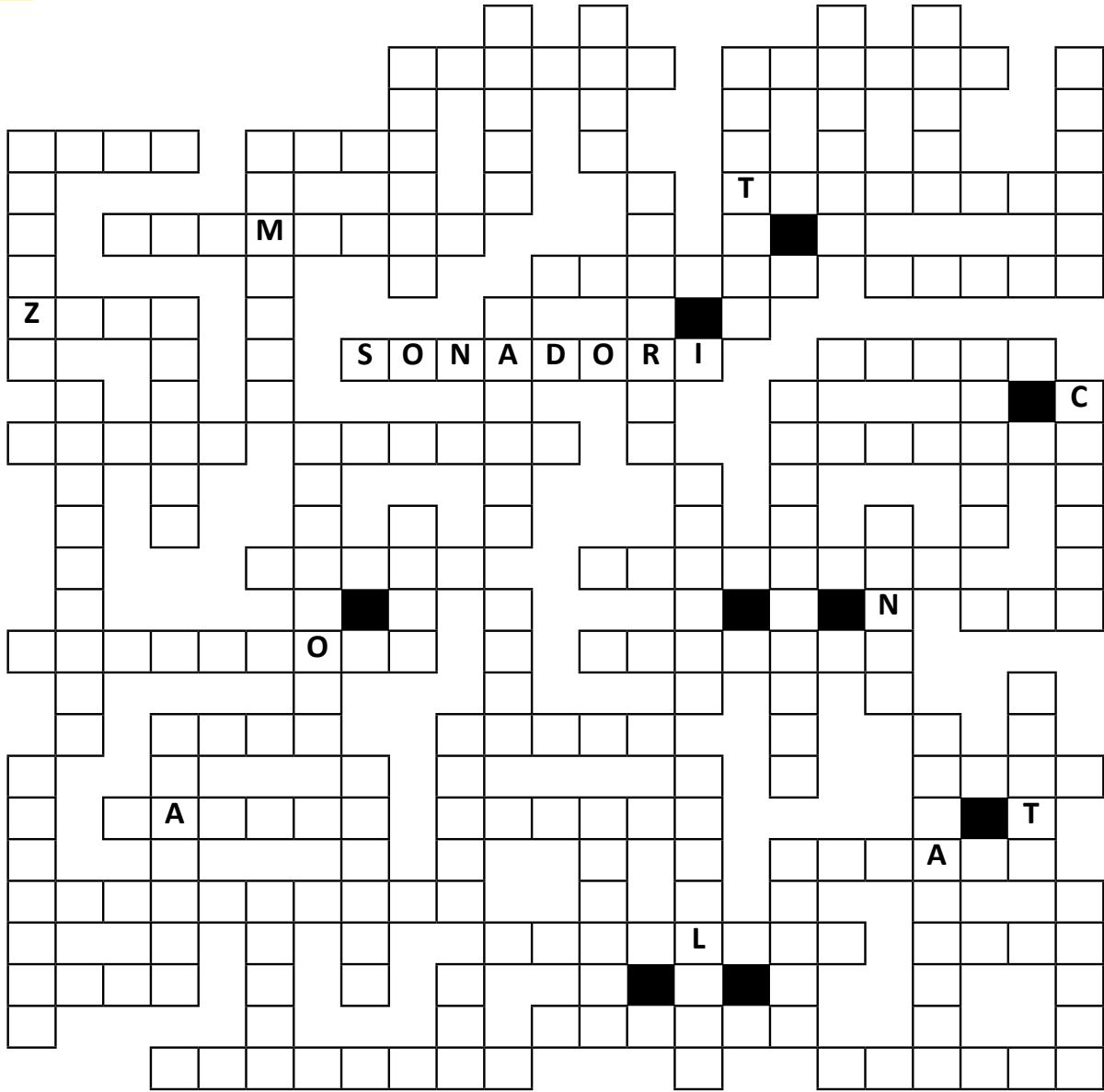
Questa forma di riconoscimento è in progressiva scomparsa con l'avanzare della modernità ma per i nostri nonni e i nostri genitori contava più del nome.

In questo gioco ne sono stati inseriti 65

**Inserire, a seconda degli incroci e della lunghezza, tutte le parole indicate a fianco. Le lettere già inserite sono di aiuto per la soluzione.**



SOLUZIONE



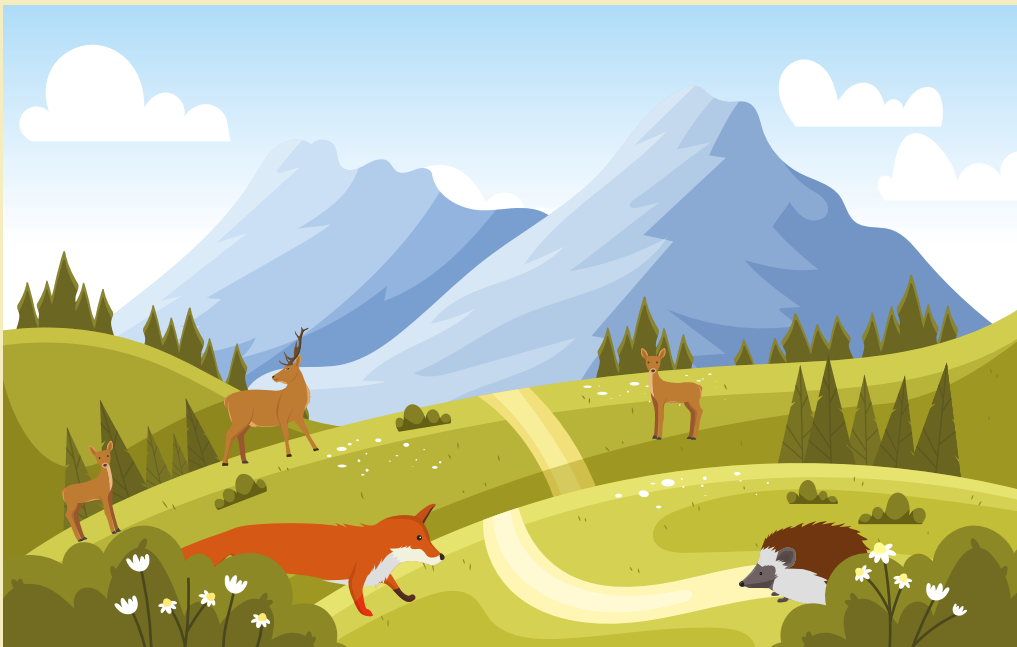
3 LETTERE	4 LETTERE	5 LETTERE	6 LETTERE	7 LETTERE	8 LETTERE	9 LETTERE	10 LETTERE
FOI	AGRI	BAITI	BRISCI	BARBINI	CLEMENTI	MARANGONI	BATTISTINI
GEE	BOFI	BERTI	CIAISI	BARCHIE	DABENOTI	MICHELONI	BRUSEGHINI
	DADI	BOREI	DAVIDI	DOMITII	FEDELACI	MOSCOLINI	
	GNAI	FASÖI	FAVARI	GOTARDI	GHIARBEI		
	NOTI	FERLE	GHIATI	PISTORI	PANTECOI		
	POLI	FONAI	GIUMEI	PLANTOI	SONADORI		
	RÖNE	GNAZI	GROTOI	RUSSINI	TACHIETI		
	TOTI	LEORI	INDESI		TIMILINI		
	TROI	MAUTI	MANDOI				
	ZODI	MONEI	MINCOI				
		PITAI	MIRINI				
		PROBI	PALINI				
		STÖRI	PALÖTI				
		TOARI	PERONI				
			PITARI				
			POINEI				
			STÖGNE				
			TONARE				
			TONAZI				

Un grazie a Franco Dallaserra che mi ha permesso di utilizzare i scotumi elencati sulla sua pubblicazione "Parlar e scriver Rabies" del 2009

La pagina di Rabbinforma per i più piccoli!

# LA PAGINA PAR I POPI

Trova le 8 differenze.



Soluzione:



Il pittore è un po' sbadato, ha commesso 8 errori nel copiare le immagini: aiutami a trovarli tutti!



# RA

# B

# BI *nforma*

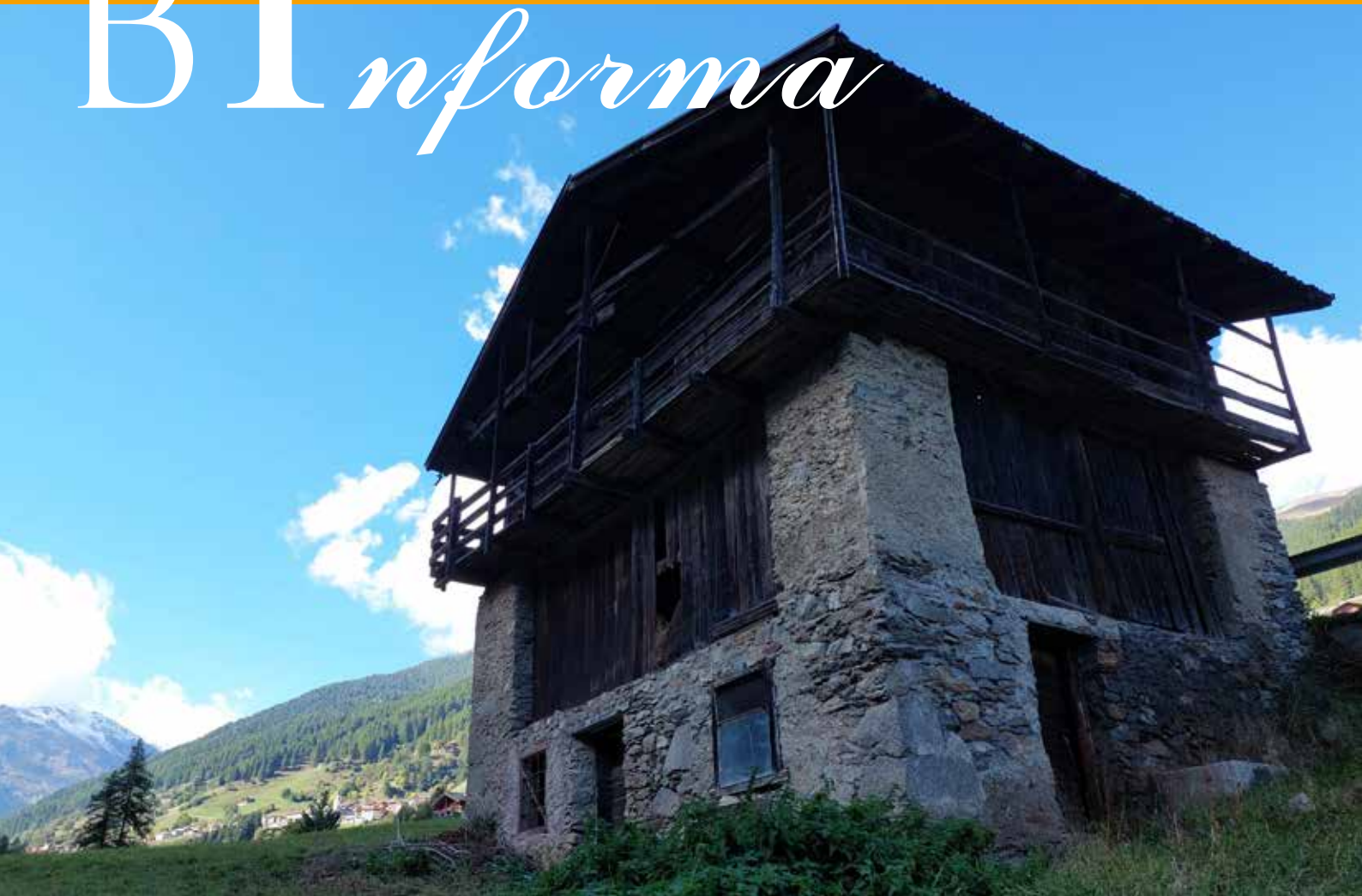
PUOI LEGGERE RABBINFORMA SU:

[www.comune.rabbi.tn.it/Comune/Comunicazione/Notiziario](http://www.comune.rabbi.tn.it/Comune/Comunicazione/Notiziario)

E PUOI SEGUIRCI SU:



[/rabbinforma](https://www.facebook.com/rabbinforma)



#### COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi. Il materiale da pubblicare nel prossimo numero dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi (indirizzo E-mail: [segreteria@comune.rabbi.tn.it](mailto:segreteria@comune.rabbi.tn.it); tel. 0463 984032).

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale Val di Sole o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388  
Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.